

ALLEGATO 1
INFORMAZIONI MINIME DA FORNIRE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DI CUI
ALL'ART. 242-TER, COMMA 2, DEL D.LGS 152/2006, IN MERITO A INTERVENTI ED
OPERE DI CUI ALL'ART. 242-TER, COMMA 1, DEL MEDESIMO DECRETO
LEGISLATIVO, ANCHE IN PRESENZA DI INTERVENTI ED OPERE CHE NON
PREVEDONO ATTIVITÀ DI SCAVO MA COMPORTANO OCCUPAZIONE
PERMANENTE DI SUOLO

Sito di Interesse Nazionale di Venezia

Denominazione sito/area: Bioaffineria ENI di Venezia

Denominazione interventi e opere da realizzare: Progetto “Steam Reforming” per la produzione di idrogeno a supporto del ciclo produttivo di Bioraffineria

1. Dati del proponente

Il sottoscritto	Nome	Giuseppina	Cognome	Riggio		
nato a	Paola (CS)		il	9 maggio 1977		
Codice fiscale	RGGGPP77E49G317M					
residente in	Via dei Petroli			n. civico	4	
Comune	Venezia	Provincia	VE	CAP	30175	

(da compilare in caso di persona giuridica)

in qualità di	Gestore					
di (ragione sociale)	Eni Sustainable Mobility SpA – Raffineria di Venezia					
con sede in	Via dei Petroli			n. civico	4	
Comune	Venezia	Provincia	VE	CAP	30175	
Partita IVA	11403240960					
Codice fiscale	11403240960					

(da compilare in caso di pubblica amministrazione/ente pubblico)

in qualità di						
Nome Ente						
con sede in				n. civico		
Comune		Provincia		CAP		
Partita IVA						
Codice fiscale						

Contattabile ai seguenti recapiti

Telefono	041-5331201	Cell.	345 924 8609
P.E.C.	rm_ref_raffineriavenezia@pec.eni.com	E-mail	giuseppina.riggio@eni.com

Quale:

- proprietario
 gestore
 titolare di altro diritto sull'area¹ (indicare quale): _____
 altro

2. Dati del sito

Denominazione del sito	Bioraffineria di Venezia		
Indirizzo	Via dei Petroli, 4	n. civico	4
Comune	Venezia	CAP	30175
Provincia	Venezia		
Dati catastali del sito (sezione, foglio, particella)	Sez. Venezia (A) – foglio 6 – mappale 389 Sez. Venezia (A) – foglio 6 – mappale 341		
Dati catastali dell'area di intervento ² (sezione, foglio, particella)	Sez. Venezia (A) – foglio 6 – mappale 389 Sez. Venezia (A) – foglio 6 – mappale 341		
Destinazione d'uso prevista dal PRG	Zona territoriale omogenea D1 – rif. Art. 28 bis del P.R.G. per Porto Marghera		
Superficie dell'area di intervento (mq)	20.754		
Attività	<input checked="" type="checkbox"/> attiva		
	<input type="checkbox"/> dismessa		
Descrizione dell'attuale utilizzo del sito	Impianti industriali		

¹ Diritto di superficie, proprietà superficiaria, diritto di usufrutto, di uso, di abitazione, concessione, locazione di beni immobili o di beni mobili presenti nell'area, affitto di beni immobili o di beni mobili presenti nell'area, affitto o usufrutto di azienda, comodato, possesso, detenzione, etc..

² Per area di intervento si intende l'area all'interno del sito ricompreso nel SIN, interessata dalla realizzazione degli interventi e delle opere in oggetto.

3. Qualificazione degli interventi e delle opere da eseguire

Indicare in quale fattispecie di cui all'art. 242-ter, comma 1, del D.Lgs 152/2006, rientrano gli interventi ed opere da realizzare e ogni utile informazione a sostegno (es. nel caso di impianti termoelettrici che comportano una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, riportare dati e informazioni comprovanti detta riduzione).

Opere e interventi di cui all'art. 7-bis necessari alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del Paese inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, come individuati nell'Allegato I-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

4. Quadro ambientale e interventi e attività di bonifica nel sito

Inquadramento territoriale:

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini.

La Bioaffineria di Venezia è ubicata nella 1° Zona Industriale di Porto Marghera e ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Venezia-Porto Marghera", istituito dal Ministero dell'Ambiente con il DM del 23 febbraio 2000.

Indagini ambientali eseguite sulla base di:

- indagini preliminari nel caso in cui non sia stata ancora approvata la caratterizzazione dell'area di intervento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006 (art. 242-ter, comma 4, lett. a, D.Lgs 152/2006)
- piano di caratterizzazione (art. 242, comma 3, D.Lgs 152/2006) comprensivo di eventuali indagini integrative qualora l'area di intervento non sia sufficientemente caratterizzata

Esiti indagini ambientali:

Con riferimento al sito e, con un maggior dettaglio, all'area di intervento, riportare in allegato (Allegato I.1) una relazione con i risultati delle indagini ambientali e dell'analisi di rischio ove già approvata, eseguite in contraddittorio con l'Agenza regionale di protezione ambientale territorialmente competente e la relativa relazione tecnica di validazione. Per le opere lineari il sito coincide con l'area di intervento.

I medesimi risultati devono riguardare le matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, ed essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi, di rappresentazioni grafiche e cartografiche.

Riepilogare nelle tabelle di sintesi riportate di seguito le informazioni relative agli esiti delle indagini ambientali contenute nella relazione di cui all'Allegato I.1.

Suolo/sottosuolo

C<CSC	SI <input type="checkbox"/>	NO X	Le analisi chimiche di laboratorio effettuate sui campioni di terreno prelevati nel corso delle indagini, eseguite a partire dal 1999, hanno permesso di accertare superamenti delle CSC di riferimento (“Colonna B” – Siti ad uso Commerciale e Industriale) relativamente ai parametri: antimonio, arsenico, cadmio, mercurio, piombo, rame, zinco, idrocarburi totali, Idrocarburi monoaromatici (BTEX), idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e composti clorurati.
Analisi di rischio	SI X	NO <input type="checkbox"/>	Le attività di caratterizzazione che hanno interessato l’intero sito di raffineria a partire dal 1999 hanno permesso di definire lo stato qualitativo del terreno insaturo in corrispondenza delle aree della Raffineria oltre a reperire le informazioni utili a definire i potenziali scenari di esposizione e le massime concentrazioni ammissibili (CSR). L’Analisi di Rischio (AdR) predisposta ed approvata nel mese di luglio 2014 congiuntamente al progetto di MISO dei suoli della Raffineria e Zona Nord Est, si applica al terreno insaturo, in quanto la matrice acque sotterranee è stata valutata nell’ambito del Progetto Definitivo della Falda.
C<CSR	SI X	NO <input type="checkbox"/>	Gli esiti delle campagne di misura eseguite nel triennio 2019-2021 mostrano, per i punti monitoraggio soil gas afferenti alle aree oggetto di intervento, il rispetto delle CSR _{GAS} definite per le subaree di riferimento, con rilevazioni al di sotto del limite di rilevabilità per alcuni parametri.

Acque sotterranee

C<CSC	SI X	NO <input type="checkbox"/>	I risultati analitici hanno evidenziato alcune non conformità ai limiti normativi relativamente ai parametri: azoto ammoniacale, fluoruri, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), ferro, manganese, arsenico, selenio, Idrocarburi monoaromatici (BTEX), idrocarburi totali, Metil ter butil etere (MTBE), composti clorurati e boro.
Analisi di rischio	SI <input type="checkbox"/>	NO X	<i>n.a.</i>
C<CSR	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	<i>n.a.</i>

Interventi e attività di bonifica nel sito:

Riportare in allegato (Allegato 1.2) una relazione tecnica descrittiva degli interventi eventualmente approvati o già realizzati di MIPRE/MISE, messa in sicurezza operativa o permanente, di bonifica. Corredare la relazione con opportune planimetrie o cartografie.

Riepilogare nelle tabelle di sintesi riportate di seguito le informazioni relative agli interventi e alle attività di bonifica nel sito contenute nella relazione di cui all’Allegato 1.2.

Suolo/sottosuolo

Progetto di bonifica, messa in sicurezza	SI X	NO <input type="checkbox"/>	Le aree con superamento della CSR individuate nell’area di raffineria e zona Nord Est comportano, qualora prive di pavimentazione, potenziali rischi igienico sanitari associati ai contatti diretti con il suolo superficiale (si veda Allegato 1.1), per i quali sono state previste le seguenti modalità
--	---------	--------------------------------	---

operativa o permanente, in corso			<p>di intervento finalizzate ad interrompere il percorso di contatto diretto per i lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>aree con presenza di manto erboso</u>, è stata prevista la posa di uno strato di terreno vegetale dello spessore di 50 cm, al di sopra del manto erboso esistente. • <u>aree a suolo nudo</u>, per le quali è stata eseguita la posa in opera di una copertura superficiale in asfalto di spessore di circa 7-10 cm, eventualmente ancorato con una emulsione bituminosa; • <u>aree a suolo nudo interne a bacini di contenimento di serbatoi operativi</u>, per tali aree è stata prevista la realizzazione di passerelle sopraelevate con corrimano, laddove non presenti • <u>aree a suolo nudo interne a bacini di contenimento serbatoi dismessi</u>, l'area interna al bacino di contenimento (1200 mq) è delimitata dalla presenza di un muro perimetrale di 2 m di altezza, dov'è inibita all'accesso del personale operativo. In tale area è stata effettuata la posa di uno strato di terreno vegetale, di circa 50 cm, all'interno del bacino di contenimento esistente, con integrazione di un ulteriore strato di terreno fino al raggiungimento dello spessore di 50 cm a valle dell'assestamento naturale della prima posa e rivegetazione della stessa.
MISE, MIPRE in corso	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>	<i>n.a.</i>

Acque sotterranee

Progetto di bonifica, messa in sicurezza operativa o permanente, in corso	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	<p>Nell'area della Raffineria e dell'Isola dei Petroli sono attive le seguenti opere di drenaggio delle acque sotterranee:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. 4 piezometri di emungimento delle acque della falda da riporto denominati PZ44, PZ02, PZ05 e PZ27 all'interno del perimetro dello stabilimento, ed ulteriori n. 3 piezometri di emungimento di acque nell'area ex-AgipPetroli di Petroven (PZ01, PZB e PZC); • Sistema di marginamento fisico MAV, composto da palancole, e dreni retro-palancole per il drenaggio delle acque di falda captate dai tratti spondali di competenza delle aree Eni S.p.A., secondo quanto previsto nell'ambito dell'Accordo transattivo del 15/02/2005, relativo agli interventi di marginamento e conterminazione delle sponde lagunari del sito industriale di Porto Marghera. Si rimanda all'Appendice 1 per la rappresentazione dei tratti spondali di pertinenza Eni. <p>Tali interventi esercitano le loro funzioni in coordinamento con un sistema di collegamento e di trattamento dei reflui liquidi, gestito da SIFA</p>
MISE, MIPRE	SI	NO	

in corso	<input type="checkbox"/>	X	
----------	--------------------------	---	--

5. Interventi e opere da realizzare

Riportare in allegato (Allegato 1.3) una relazione tecnica descrittiva dell'intervento o dell'opera che si intende eseguire corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata ed eventuale a cartografia, che includa almeno:

- le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale;
- le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto;
- la tipologia di scavo, la profondità dello stesso rispetto al piano campagna e al livello di falda;
- una breve descrizione delle attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, ecc.)

Riportare di seguito una sintesi delle informazioni relative agli interventi e alle opere da realizzare contenute nella relazione di cui all'Allegato 1.3.

- realizzazione dell'impianto Steam Reformer in progetto in un'area adiacente e contigua alla Raffineria, individuata nell'area cosiddetta ex-APL, di pertinenza Eni Sustainable Mobility SpA ed attualmente non operativa. L'impianto sarà costituito da 2 nuove linee di Steam Reforming, di capacità 15.000 Nmc/h ciascuna, indipendenti tra loro;
- Upgrade dell'impianto EcofiningTM con introduzione di una sezione di impianto per la produzione di bio jet fuel. Tale upgrade consentirà di aumentare la capacità di lavorazione dalle attuali 400 kt/anno a 600 kt/anno.

6. Valutazione delle interferenze

Interferenze con le matrici ambientali

Riportare in allegato (Allegato 1.4) una valutazione in ordine alle possibili interferenze con le matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee). Per le fasi di cantiere indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare/escludere le eventuali interferenze con le matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee).

Riportare di seguito una sintesi della valutazione delle possibili interferenze con le matrici ambientali di cui all'Allegato 1.4.

Data la profondità degli scavi prevista (fino ad un massimo di 1,6 m da p.c.) le matrici interessate dalle attività sono:

- suolo superficiale (0-1 m da p.c.);
- suolo profondo (>1 m da p.c.);

- acque di falda (in particolare le acque della falda del deposito più superficiale denominato “riporto”, che presenta livelli di soggiacenza variabili sulla base della ricarica meteorica e da ultime misurazioni (anno 2022) compreso tra 0,83 e 2,02 m da p.c.).

Interferenze con le attività di bonifica

Riportare in allegato (Allegato 1.4) una valutazione in ordine alle possibili interferenze con l'esecuzione e completamento della bonifica e con le misure di messa in sicurezza d'emergenza e di prevenzione in corso, corredata di uno studio di fattibilità delle tecniche di bonifica potenzialmente applicabili alla contaminazione riscontrata.

Riportare di seguito una sintesi della valutazione delle possibili interferenze con l'esecuzione e completamento della bonifica e con le misure di messa in sicurezza d'emergenza e di prevenzione in corso, di cui all'Allegato 1.4.

Gli scavi non interessano aree su cui sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza, in quanto tali aree sono risultate conformi sulla base degli esiti dell'AdR ed il rischio ritenuto accettabile sulla base delle caratteristiche dell'area stessa (i.e. presenza di copertura superficiale).

I terreni saranno pertanto gestiti come rifiuto e conferiti in impianto autorizzato, e, secondo quanto previsto dal Progetto di MISO approvato, ripristinando le pavimentazioni laddove presenti.

I rilievi eseguiti in corrispondenza dei piezometri presenti all'interno delle aree di interesse hanno mostrato valori di soggiacenza pari a 0,83 e 2,02 da p.c.: pertanto, si evince una possibile interferenza con la matrice acque di falda durante la realizzazione degli scavi, i quali potrebbero spingersi al di sotto del piano falda. In tal caso le acque intercettate saranno prelevate mediante aggotamento e gestite come rifiuto secondo la normativa vigente.

I piezometri sopra citati dovranno essere mantenuti in condizioni funzionali; qualora le attività di scavo previste comporteranno la dismissione del piezometro (p.e. per l'installazione di strutture e impianti che renderanno inaccessibile il piezometro per i futuri campionamenti) occorrerà dare comunicazione alle autorità competenti e provvedere all'installazione di un nuovo punto di monitoraggio

Incidenza sul modello concettuale del sito

Riportare in allegato (Allegato 1.5) la valutazione sulla possibile incidenza dell'intervento o dell'opera sul modello concettuale del sito, in particolare nel caso in cui sia stata approvata l'analisi di rischio.

Riportare di seguito una sintesi della valutazione sulla possibile incidenza sul modello concettuale del sito di cui all'Allegato 1.5.

L'utilizzo di pali rotopressati è previsto dal Protocollo Marghera (art. 5 comma 5) è considerato idoneo ad evitare la cross contamination in quanto non mette in comunicazione gli orizzonti che vengono attraversati dalla palificazione stessa, pertanto è possibile concludere che né le sorgenti di contaminazione, né le vie di migrazione e né i ricettori subiranno effetti dalle operazioni di scavo e/o realizzazione dell'opera, e pertanto la possibile incidenza con il modello concettuale del sito risulta nulla.

Rischi per la salute

*Riportare in allegato (**Allegato 1.6**) una valutazione in ordine agli eventuali rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81, tenendo conto dell'eventuale modifica del modello concettuale dovuta alla realizzazione dell'intervento ovvero degli esiti dell'analisi di rischio sito specifica di cui all'art. 240, comma 1, lettera s), del D.Lgs. 152/2006 ove approvata.*

Riportare di seguito una sintesi della valutazione su eventuali rischi per la salute di cui all'Allegato 1.6.

L'AdR ha ravvisato la necessità di interventi di mitigazione/gestione del potenziale rischio per la salute umana per quelle aree sprovviste di copertura superficiale.

Alla luce della presenza di una contaminazione dell'area, per l'esecuzione di tali scavi è previsto, dove necessario, l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) idonei nella fattispecie al tipo di contaminanti presenti nell'area di scavo.

Sulla base degli scavi previsti da progetto, nelle aree di intervento individuate sussiste, inoltre, la possibilità di intercetto della matrice acque sotterranee durante l'approfondimento degli scavi. Poiché nell'area di intervento le acque sotterranee risultano impattate (concentrazioni rilevate al di sopra delle CSC di riferimento) da contaminanti di diversa natura, si dovrà prevedere l'uso di idonei DPI.